



# IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XVII n° 148

Settembre 2014



## LA NOTA DEL PRESIDENTE

### *“Che ti sei perso!”*

Questa nota è rivolta a te, caro socio, a te che per un qualunque motivo eri assente (in pochi, per la verità!) alla cerimonia del passaggio delle consegne dello scorso primo luglio.

Se fossi stato presente, mi avresti sentito parlare di “Uomini ... liberi”.

Cioè della centralità della persona umana, per il Rotary ma non solo, intesa quale misura di tutte le cose.

E, nel contempo, della necessità per l'uomo di essere libero, quale condizione imprescindibile per affrancarsi da ogni bisogno, anche e soprattutto da quelli immateriali.

Ti saresti sentito invitare ad un maggiore sostanzialismo, cioè ad una vita rotariana con meno fronzoli e più sostanza, funzionalmente tesa più ai meriti ed ai bisogni dell'uomo che alla mera apparenza, alla forma più ipocrita.

Ancora, mi avresti sentito magnificare i valori della tolleranza, intesa quale universale espressione di saggezza, e dell'equilibrio, cioè di quel buon senso e di quella misura che sono richiesti all'uomo in tutte le sue espressioni.

Non a caso, trattasi di valori propri dell'età adulta e, quindi, tendenzialmente più matura.

L'uomo, infatti, nasce incendiario e muore pompiere.

Almeno l'uomo raziocinante!

In definitiva, avresti ascoltato il mio Manifesto rotariano.

Per consentire o anche solo per dissentire.

Per fare Rotary ... insomma!

Perché questa è, sostanzialmente, la reale funzione del Rotary.

Favorire l'incontro ed il confronto tra diverse professionalità, tutte con la presunzione dell'eccellenza nei rispettivi ambiti, al fine di promuovere non solo la comprensione tra i popoli ma anche e soprattutto il progresso culturale della società.

E, con esso, quello socio-economico.

Perché se la società progredisce culturalmente, tutto il resto consegue a cascata, quasi ineluttabilmente!

Si dice che gli assenti hanno sempre torto.

Quest'anno, il mio sforzo sarà quello di fare in modo che ciò sia sempre e ancor più vero.

Il tuo, quello di cercare di essere, quanto più possibile, dalla parte della ragione.

Un abbraccio,

## LA SCUOLA OGGI

Sul bollettino di luglio, R. Barbarossa invitava a riflettere sull'episodio dell'aggressione alla docente del Liceo "B. Telesio", un pilastro della formazione dei giovani della nostra città. Al di là della ovvia gravità, penso sia il segnale di una mentalità distorta, che tutti abbiamo contribuito a generare, operatori del settore educazione e non; e soprattutto lo Stato. Quando la scuola è interpretata come azienda e si è "migliori" solo per quantità d'alunni accaparrati; quando l'insuccesso scolastico è affrontato cambiando Istituto, e persino tipologia nelle Superiori, anche a metà dell'anno, grazie alle famigerate "passerelle", allora è difficile che un genitore affronti i motivi reali dell'insuccesso scolastico del figlio: necessità di concentrarsi sugli argomenti di studio e non sul cellulare, debole formazione nelle discipline di base ma, soprattutto, non acquisisce consapevolezza di quanto incida il modello educativo familiare: scarso rispetto di regole ed impegni, prevalente attenzione ai beni materiali ecc., assenza di dialogo. Ci hanno fatto credere che una scuola fosse migliore per il numero di "progetti".

Opportunità formative certo, quelle legate a importanti programmi europei (Comenius, Leonardo), ma al contempo -quasi fumo negli occhi- si è distolta attenzione dai bisogni dei singoli, dei più deboli.

Nell'indifferenza generale, in particolare degli opinionisti, si è aumentato il numero di alunni per classe nella scuola pubblica, per un miope taglio delle spese, ma si è finanziata la privata; raccomandando poi una "personalizzazione dell'insegnamento" resa impossibile nei fatti. E mentre veniva ridotto il numero dei docenti di sostegno e le ore cui ha diritto un alunno con handicap, si è continuato a licenziare precari durante le ferie e a rinominarli l'anno dopo (per poter completare gli organici) su sedi diverse, in barba alla continuità didattica.

Si sono dimenticati, non solo i diritti di questi lavoratori, ma dei discenti! Questi intanto, nativi digitali, si sentono piccoli geni della tecnologia; credono di poter dare lezione essi ai loro docenti, spesso ultracinquantenni, destinati a insegnare fino ai sessantotto! Ad essi la scuola concede, per adeguarsi, appena un'aula digitale, da usare a turno. Per essi non è obbligatorio l'aggiornamento, ma può essere negato quello volontario, che - se è nelle ore curricolari- è soggetto al consenso del Dirigente! Figure di docenti queste che rischiano di diventare poco credibili o di essere vissute come non indispensabili, da chi ritiene che il patrimonio culturale sia su internet.

Archiviata la Pedagogia, le personalità degli alunni non sono argomento di sufficiente attenzione, di Consigli e "Dirigenti-Manager". Eppure sono quelle di cittadini che vivono nella scuola metà della loro giornata fino all'adolescenza. Il rischio è che l'alunno coincida con un voto, un numero inviato online e poco discusso. Quadro tutto fosco? No. Grazie a tanti docenti, a qualche dirigente, i quali credono nella propria professione, ma sorta di medici senza frontiere, al di là delle condizioni! E tuttavia, nella società dell'indifferenza, sono i più deboli per provenienza sociale o per carenza di valori di riferimento che rischiano. Sono costoro che hanno difficoltà a gestire l'insuccesso e persino il successo.

E' importante che si lavori, come sostenuto, in un recente incontro rotariano, dal T. Colonnello dei Carabinieri Francese, sul "QE", Quoziente Emozionale; che si trovi tempo e modo di educare i figli/allievi ad assaporare emozioni, acquisire capacità di ritardare la soddisfazione di un bisogno, ossia di gestire le frustrazioni; ma soprattutto al rispetto di sé e degli altri, di regole e valori fondanti la democrazia; che si torni soprattutto a costituire come adulti (genitori, docenti, dirigenti) dei validi "modelli" di riferimento.

*Marialuigia Campolongo Mari*

## IL ROTARACT: VERA PALESTRA DI VITA

Quando il Presidente mi ha chiesto di scrivere un contributo per il nostro bollettino, ho accolto con piacere la sua proposta.

Quando poi, parlando insieme ad alcuni amici, su che tipo di argomento potessi trattare per destare l'attenzione dei nostri soci, ho accolto con grande entusiasmo l'idea dell'amico Sergio Nucci e, cioè, parlare della mia esperienza rotaractiana diventata, oggi, rotariana.

Ricordo con molta nostalgia, seppur passati pochi anni dall'uscita del Rotaract, la mia esperienza.

Un'esperienza straordinaria sia come socio che come dirigente e presidente della quale, oggi, mi permangono sensazioni ed emozioni corali, la certezza di aver condiviso questo mio percorso con tanti amici nei confronti dei quali conservo un ottimo ricordo.

Bello vedere realizzati i progetti ai quali hai dato tanto e che hanno portato gioia o benefici a chi, purtroppo, è meno fortunato di noi.

Il Rotaract è una palestra di vita che insegna, o almeno dovrebbe, a trasformare il proprio "Io" in un "Noi" che possa essere al servizio di un "Loro", agendo con spirito di servizio e di dedizione per il prossimo, attraverso l'esercizio di capacità e doti morali che ti pongono al di sopra di ogni interesse personale.

Oggi, da rotariano, sono chiamato a trasmettere valori condividendo l'insegnamento acquisito, consigliando, incoraggiando, supportando coloro che vivono la mia stessa esperienza nell'attuale Rotaract.

Posso trasmettere quello in cui credo, un saper essere che si concretizza in un saper agire, che trova fondamento nel comune sentire della famiglia rotariana, nell'essere rotariano, nell'essere rotaractiano.

Un'ultima riflessione la voglio fare perché se oggi sono socio di un club prestigioso, quale quello di Cosenza, lo devo principalmente a mio zio Mimmo che mi ha fatto conoscere questa meravigliosa Associazione, a voi amici cari che sin dal Rotaract mi avete voluto bene, mi avete incoraggiato ad andare avanti, mi avete accettato come socio nell'anno di Matteo Fiorentino, ed infine al Presidente Nicola Piluso per avermi voluto nella sua squadra ma, essendo il più piccolo, per le continue attenzioni che mi rivolge.

Grazie a tutti e Buon Rotary

*Marco Provenzano*



Si ricorda a tutti i soci che il Tesoriere del club è a disposizione per la riscossione delle quote sociali.

Chiunque volesse contribuire alla redazione del bollettino, può inviare i propri articoli al seguente indirizzo di posta elettronica:

**robertobarbarossa@hotmail.com**

## I NOSTRI RELATORI

L'avv. **Luciano Greco**, da poche settimane nominato Dirigente dell'Ambito Territoriale Provinciale di Cosenza, ha una lunga e consolidata esperienza professionale all'interno dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria.

Nel 2010, è inserito in un volume "Non siamo fannulloni" (Autore Vito TENORE), su 100 pubblici dipendenti che onorano l'amministrazione.

Il dott. **Domenico Torchia**, Ispettore Ministeriale del MIUR, è stato componente Componente del Comitato di Controllo Strategico della Regione Calabria e Responsabile della valutazione scolastica regionale.

Il dott. **Giuseppe Blasi**, Past President del Rotary Club Salerno, è stato Direttore del TG3 della Campania. Attualmente è Coordinatore dei Corsi di Giornalismo dell'Università di Salerno. Direttore della rivista Rotary 2100.

La dott.ssa **Ingrid Carbone**, all'attività di didattica e di ricercatore di matematica presso l'UNICAL, affianca quella di pianista. Diplomata presso il Conservatorio S. Giacomantonio di Cosenza, si è perfezionata in Italia ed in Europa.

Il dott. **Eugenio Prete**, insegnante di violino nella scuola media ad indirizzo musicale, si è diplomato anche lui presso il Conservatorio della nostra città. Vanta diverse ed importanti collaborazioni con orchestre italiane e, dal 2007, suona in coppia con Ingrid Carbone.

## PROGRAMMA DI SETTEMBRE

### **Martedì 9, ore 19.30 - Hotel Executive.**

Riunione del Consiglio Direttivo.

### **Martedì 16, ore 20.15 - Hotel Executive.**

“Scuola: l'ennesima riforma!?”.

Partecipano: **Avv. Luciano Greco**, Provveditore agli Studi della Provincia di Cosenza.

**Dott. Domenico Torchia**, Ispettore Ministeriale.

Segue cena.

### **Martedì 23, ore 20.15 - Hotel Executive.**

“Stampa rotariana nell'era del digitale”.

Conversazione del **dott. Giuseppe Blasi**, Direttore della rivista Rotary 2100°.

Segue cena.

### **Martedì 30, ore 20.15 - Hotel Executive.**

Concerto per pianoforte e violino "Arrivederci all'estate" con il duo **Ingrid Carbone** ed **Eugenio Prete**.

Segue cena.



## **ROTARY CLUB COSENZA**

Rotary International -Distretto 2100°

Anno sociale 2014 - 2015

Presidente del Club

*Nicola Piluso*

Stampato ad uso interno del club.